

La passione per i fiori è contagiosa

LECCO: l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con i Consigli di Zona, ha promosso la seconda edizione del Concorso Floreale "Città Fiorita" rivolto a tutti gli esercizi di vicinato e pubblici esercizi, al fine di valorizzare i rioni e abbellire la città anche a fini turistici. Il concorso consisteva nell'allestire un angolo fiorito della propria vetrina o all'esterno del negozio su proprietà privata o su suolo pubblico. Siamo lieti di comunicare che la 2^a classificata è stata l'Associazione contro la Leucemia, "Progetto Emo-casa", via Cav. Mazzoni - 8 a Costamasnaga (LC).

Sono inoltre state accolte le segnalazioni dei cdz che, in base al regolamento, hanno individuato nel bar Belvedere (Cdz2), nella merceria Egi, nella Cooperativa F.lli Figini, nell'Aiuola (Cdz5), esercizi di vicinato, o pubblici esercizi che, pur non avendo partecipato al concorso, al momento del sopralluogo della giuria, avevano allestito un angolo meritevole di encomio da parte dell'Amministrazione comunale.

"Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati – commenta l'assessore al Commercio, Giuseppe Ciresa – e cioè quello di stimolare l'attenzione degli esercenti a creare angoli floreali esteticamente apprezzabili per l'immagine della città. Rispetto all'anno scorso sono aumentate le adesioni all'iniziativa soprattutto nei quartieri e il centro appare indubbiamente più curato. Ringrazio quanti hanno partecipato al concorso, ma anche quanti hanno allestito uno spazio fiorito anche senza formale adesione".

Comunichiamo che il nuovo indirizzo di "Progetto Emo-casa" è:

23845 Costamasnaga (LC)

Via Cav. Mazzoni, 8 Tel. 031 8795001



TRENTINO, BILANCI DI TRAPIANTI E DI DONAZIONI

Sono quattro i pazienti trentini sottoposti nel 2004 a trapianto di midollo osseo, grazie all'attività del laboratorio Hla dell'unità operativa di immunematologia dell'ospedale di Trento, il cui registro dei donatori, istituito nel 1994, è aumentato nell'ultimo anno di 149 unità, portando il totale a 3.549. In dieci anni i trapiantati trentini, operati a Verona, sono stati otto. Negli ultimi mesi le richieste stanno aumentando considerevolmente, osservano i biologi che lavorano al laboratorio presso la Banca del sangue. Ciò probabilmente in seguito all'aumento di leucemie e tumori del sangue. Da pochi giorni il laboratorio Hla sta utilizzando un secondo termociclatore per l'analisi di biologia molecolare, apparecchio che consente di fare più copie delle sequenze di Dna, in modo da assicurare una maggiore compatibilità con i donatori. L'apparecchio, del valore di circa 7.000 euro, è stato donato dall'**Admo** (Associazione donatori midollo osseo del Trentino). Nel corso della presentazione dell'attività del Laboratorio diretto dai biologi Nadia Ceschini e Paolo Gottardi, il primario di immunematologia Massimo Rigamonti ha annunciato che dal prossimo anno, in base alla nuova normativa europea, anche il laboratorio di Trento raccoglierà le cellule staminali periferiche dai donatori, attraverso la stimolazione con farmaci (processo che finora si otteneva con l'autotrapianto). Novità che si pone in linea con il progetto di incrementare il numero dei donatori iscritti al registro, diversificando le tipologie, e aumentare il numero dei donatori "richiamati". Il dottor Rigamonti ha parlato di necessità di compiere un "salto qualitativo", rendendo coerente lo sviluppo tecnologico con le capacità di gestione del paziente. "Non dobbiamo pensare di offrire qui a Trento i trapianti piuttosto, grazie ai nostri controlli di tipo europeo, dobbiamo dare assistenza e supporto clinico e di laboratorio ai pazienti trentini già trapiantati".

PRIMO PRELIEVO DEL SANGUE CORDONALE IN IRPINIA

Il prelievo di sangue da cordone ombelicale dedicato, finalizzato cioè all'utilizzo su un parente che abbia necessità di trapianto di cellule staminali, è stato effettuato con successo ad Avellino, nella divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "Capone", diretta dal dottor Giovanni Gerosolima. Si tratta del primo intervento del genere in Irpinia, e tra i pochi nell'intera regione Campania. La partoriente è già madre di un bambino di due anni e mezzo, al quale è stato diagnosticato un neuroblastoma, patologia tumorale che interessa il cervello. Su indicazione del reparto di oncologia dell'Università Federico II, la partoriente si è rivolta al centro di raccolta delle cellule staminali del sangue placentare dell'ospedale "Capone" di Avellino, per utilizzare le cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale del nascituro, praticamente identiche a quelle del midollo osseo, che potranno essere trapiantate sul bimbo malato. Il parto ha avuto esito positivo: la paziente ha dato alla luce una femminuccia che con la sua nascita potrebbe dare speranza di vita al fratellino ammalato. L'équipe che ha eseguito l'intervento è composta dai ginecologi Giovanni Gerosolima, Andrea De Stefano, l'anestesista Salvatore Nittoli e l'ostetrica Raffaella Carratù.

A RISCHIO LA BANCA DEL CORDONE DI S. EUGENIO

Rischia di essere abolita la Banca del cordone ombelicale dell'Ospedale S. Eugenio, che non è stata inserita dal direttore generale del Nosocomio nell'atto aziendale in discussione alla Regione Lazio. Lo sostiene il Coordinamento Nazionale rdb/cub, sottolineando in un comunicato che la struttura è "accreditata per qualità e in fase di rinnovo" e che in questi giorni ha permesso il buon esito del trapianto combinato di cellule staminali e midollo su un bambino al quale è stato trapiantato il sangue prelevato dalla placenta del fratellino morto. Un comunicato dell'organizzazione sindacale aggiunge: "La rdb/cub è impegnata a difesa di un servizio pubblico che non può essere chiuso per negligenza, o peggio, per interessi di bottega: se razionalizzazione della spesa deve esserci, si cominci col cacciare i dirigenti corrotti che certificano falsi incidenti al pronto soccorso e ci si cominci a costituire parte civile contro quanti usano il servizio pubblico per profitto".

NewsItalia

NewsPortogallo

I LABORATORI VOGLIONO STUDIARE LE CELLULE STAMINALI

"Il CLA (Consiglio dei Laboratori Associati) ritiene deplorabile che il Governo abbia sostenuto all'Onu la proibizione della ricerca con le cellule staminali senza consultare la comunità scientifica, ricorrendo a società e istituzioni competenti in quest'area, quelle che compongono il CLA e il Consiglio Nazionale di Etica per le Scienze della Vita, per assicurarsi di avere una posizione fondata".

"La medicina rigenerativa a base di cellule staminali è una delle maggiori speranze per il recupero delle funzioni che vengono perse, per malattie o per incidenti, dagli organi vitali", riferisce ancora un duro documento reso pubblico dal CLA. "Per l'elevata potenzialità per la salute, la ricerca con le cellule staminali deve essere fortemente incoraggiata e appoggiata, in particolare con le cellule adulte, del sangue del cordone o quelle embrionali, perché non ci sono obiezioni etiche fondate". Dei 15 laboratori del CLA fanno parte l'Istituto di Patologia e Immunologia dell'Università di Porto e l'Istituto di Biologia Molecolare e Cellulare.

NewsPortogallo



PREMIO PER LA SCIENZA E CONTRO LA LEUCEMIA

La Leucemia and Lymphoma Society ogni anno premia scienziati e ricercatori per il loro contributo alla lotta contro i tumori del sangue. Il premio, chiamato Stohlman Scholar Award, è nato in onore di Frederick Stohlman, fisiologo e biologo che ha dedicato la sua carriera alla ricerca sulle staminali e che è diventato una grande figura di riferimento per gli scienziati che oggi si dedicano a questo settore. Quest'anno il prestigioso riconoscimento verrà dato a cinque scienziati che si sono indubbiamente distinti per il loro talento e per il loro impegno: fra questi i due ricercatori che hanno utilizzato il potenziale delle cellule staminali. Il primo è George Daley, professore associato alla Harvard Medical School, che si occupa della differenziazione cellulare. Daley sta lavorando a un progetto per trasformare le staminali embrionali in cellule ematopoietiche, ma sta anche cercando di risolvere i meccanismi che incorrono fra chemioterapia e resistenza alla stessa in pazienti con leucemia mielogena acuta. L'altro è Gay Crooks, del Children Hospital di Los Angeles. Crooks fa parte del Gene, Immunology and Stem Cell Therapy Research Program e si occupa, oltre che di staminali ematopoietiche, anche di terapia genica e differenziazione dei linfonodi.

PRODOTTO ANTILEUCEMICO A BASE DI STAMINALI SI RIVELA SICURO ED EFFICACE

Sono stati presentati i risultati della seconda fase della sperimentazione clinica su un prodotto della compagnia Biotech Gamida-cell, chiamato Stem Ex. Composto da cellule staminali cordonali espanse e non, è stato studiato come trattamento radicale contro la leucemia. Dai dati della sperimentazione è emerso che il prodotto è sicuro sull'organismo, tende ad aumentare in modo significativo i livelli di sopravvivenza fra i pazienti gravi e riduce il rischio di rigetto rispetto ai normali trapianti di staminali. La presentazione ufficiale dei dati spetta alla dott.ssa Elizabeth Shpall, dell'Anderson Cancer Centre Institute, che ha coordinato la sperimentazione clinica negli ultimi tre mesi. A dicembre infatti, in occasione del meeting annuale della American Society of Hematology, la Shpall e i vertici della Gamida annunceranno l'inizio della terza fase della sperimentazione e l'eventuale ingresso del prodotto nell'industria farmaceutica.

SCOPERTE LE CELLULE PROGENITRICI DI VASI E SANGUE IN EMBRIONI DI TOPO

L'équipe di ricercatori statunitensi, inglesi e tedeschi, coordinati da Gordon Keller della Mount Sinai School of Medicine - New York, ha dimostrato come le cellule vascolari dei vasi sanguigni e quelle ematopoietiche hanno un'origine comune. Grazie allo studio pubblicato su Nature ciò che per molti era stato un sospetto, trova la sua dimostrazione. Sono infatti stati identificati in embrioni murini gli emangioblasti, le cellule precursori. "Grazie ai dati raccolti - concludono i ricercatori - sarà relativamente semplice estrarre gli emangioblasti, studiarne il funzionamento ed identificare i fattori che ne 'guidano' la differenziazione nei vari tipi cellulari, base del sistema vascolare e del sangue. Sarà così possibile capire anche come utilizzare queste cellule a fini terapeutici". In collaborazione con il Paterson Institute for Cancer Research (Manchester) e l'University Clinics (Ulm), sono stati studiati embrioni di topo in una fase precoce dello sviluppo. I vari tipi cellulari sono stati 'marcati' con una proteina fluorescente, in modo da seguirne le trasformazioni durante lo sviluppo embrionale. I test hanno indicato che una sottoclasse di cellule sviluppatasi nella parte posteriore dell'embrione, gli emangioblasti appunto, produceva due diversi tipi di cellulari. Un tipo dava origine alla 'linea' ematopoietica, da cui derivano tutte le cellule che costituiscono il sangue. Il secondo tipo, invece, creava cellule che andavano a formare il sistema vascolare. La scoperta potrà fornire dati sul potenziale terapeutico delle cellule embrionali per la formazione delle cellule del sangue, inoltre i ricercatori segnalano come si potranno "identificare i fattori che influiscono nelle cellule embrionali per differenziarsi in un determinato tipo cellulare o in un altro diverso".

SPERIMENTAZIONE CON LE CELLULE STAMINALI E BREVETTI

La nuova legge sulla ricerca con le cellule staminali porta con sé l'obbligo di regolamentare la brevettabilità delle staminali modificate. Si viene così a stabilire un contatto molto stretto tra due ambiti sottoposti a controversie e resistenze. Non è quindi da escludere che i problemi di consenso che investono le biotecnologie possano influenzare negativamente il dibattito in corso sui brevetti (non solo in Svizzera, ma in molti Paesi europei). Sarebbe un guaio, giacché la legge sulla brevettabilità svolge un'importante funzione di trasparenza ed equilibrio, due aspetti decisivi in settori particolarmente sensibili.

SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. e Fax 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 4/B
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. e Fax 0321 640171

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. e Fax 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. e Fax 0461 235948

37134 *Verona* Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23845 *Costamasnaga (LC)*
Via Cav. Mazzoni, 8 Tel. 031 8795001

36100 *Vicenza* Via Turra, 12
Tel. e Fax 0444 303708

Emoflash MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)